

La Fondazione Crup dona ad Agraria una centrifuga per studiare la produttività di cereali e vite

Super "frullatore" aiuta la ricerca

Uno strumento che aiuta a studiare i meccanismi da cui dipendono le capacità produttive e le caratteristiche qualitative di piante come frumento, mais, melo, orzo, soia e vite, coltivate in un contesto di agricoltura sostenibile e di rispetto dell'ambiente. È l'ultracentrifuga di ultima generazione donata dalla Fondazione Crup alla sezione di Biologia vegetale del dipartimento di Biologia e protezione delle piante dell'Università di Udine. Grazie a questo macchinario, il secondo in Italia, i ricercatori dell'ateneo friulano potranno effettuare studi innovativi nei diversi ambiti della biologia, delle biotecnologie e della biodiversità dei vegetali.

Per compiere queste ricerche infatti bisogna frazionare le cellule vegetali isolando le componenti più

importanti. La principale tecnica utilizzata è quella delle centrifugazioni successive con valori di gravità crescenti effettuate con ultracentrifughe come quella ora in dotazione all'ateneo udinese, una Beckman Optima Max-Xp Benchtop. Lo strumento raggiunge velocità fino a 150 mila giri al minuto e permette di estrarre frazioni cellulari in tempi ridotti con una resa maggiore.

**In Italia c'è solo
un altro macchinario
simile**

La cerimonia di consegna dell'ultracentrifuga è avvenuta oggi nell'auditorium del polo universitario di via Cotonificio. «Il contributo della Fondazione Crup è stato indispensabile per proseguire le nostre ricerche», ha sottolineato il preside della facoltà di Agraria, Angelo Vianello. «Con l'acquisto di questa macchina - ha detto il presidente della Fondazione Crup, Silvano Antonini Canterin - il nostro impegno ha raggiunto un importante risultato che favorirà in modo significativo la ricerca».

Le ricerche condotte dalla sezione di Biologia vegetale riguardano, in particolare, i processi metabolici essenziali nelle cellule e nei tessuti vegetali quali la respirazione, l'invecchiamento e le alterazioni dovute a stress ambientali.